

**Ben Jelloun: «I segreti di un uomo»**  
Palieri pag. 15

**Web, la rivoluzione compie 25 anni**  
Numerico pag. 18



**In Australia scatta la F1 del caos**  
Basalù pag. 23

# U:

## «Soldi a maggio o sono un buffone»

- **Renzi rilancia il piano: non si torna indietro** ● «Nessun prelievo sulle pensioni fino a 3mila euro»
- **Sull'Europa dice: rispettiamo i patti ma deve cambiare** ● **La Ue: bene la svolta. La Bce: il deficit non va**

Renzi rilancia: se i lavoratori non avranno i soldi io sono un buffone. No prelievi sulle pensioni fino a 3mila euro. La Ue apprezza: però rispettare i patti. Lo faremo, dice il premier, ma l'Europa cambi.  
**FRULLETTI DI GIOVANNI MONGIELLO**  
A PAG. 2-5

### L'INTERVISTA

**Poletti: segnale di svolta che aiuta il lavoro**



FRANCHI A PAG. 5

**La partita delle coperture**

MASSIMO D'ANTONI

Prudenza consiglierebbe di attendere, perché in questi casi quasi tutto è nei dettagli, e di dettagli l'informativa del governo è stata piuttosto avara.  
SEGUE A PAG. 3

**In continuità con il passato**

LAURA PENNACCHI

Il consiglio dei ministri, dopo tanti annunci sulla terapia shock da somministrare al paese, ha soltanto approvato la relazione del premier Renzi.  
SEGUE A PAG. 16



FOTO DI GIANCARLO DONAZZINI

## Gli operai: «Questa volta niente trucchi»

I commenti davanti ai cancelli: «Bene l'aumento, basta che non se lo riprendano con la benzina o i servizi». «Prima voglio vedere i soldi»

ANDREA BONZI

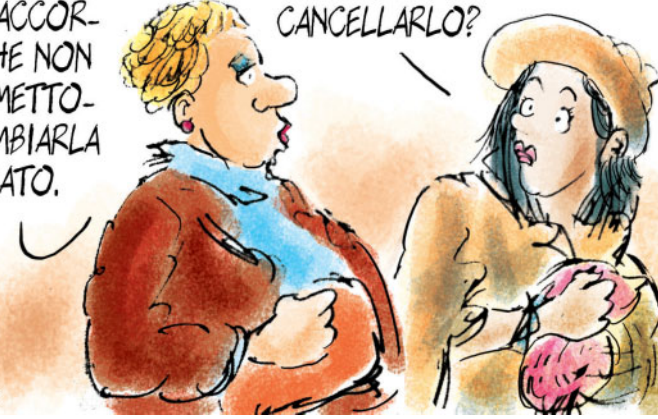
Ottanta euro in più fanno comodo a tutti. A maggior ragione se prendi meno di 1.500 euro al mese. Ma il timore, do-

po anni di manovre «opache» dei governi precedenti, è che il gruzzoletto entri dalla porta ed esca dalla finestra.  
A PAG. 5

**Staino**

LEGGE ELETTORALE: ADESSO TUTTI SI ACCORRONO CHE NON VA E PROMETTANO DI CAMBIARLA AL SENATO.

È PER QUESTO CHE VOGLIONO CANCELLARLO?



## Sulla parità di genere a un passo dall'intesa

- **Trattative serrate per la modifica: si lavora sull'alternanza in lista**
- **Intervista a Toti: sulle quote rosa disponibili a discutere, mai preferenze**

Si apre uno spiraglio per la parità di genere bocciata clamorosamente alla Camera tra le proteste delle donne. La trattativa è serrata e con il pretesto della legge elettorale europea si tenta di introdurre l'alternanza anche nell'Italicum che è approdato al Senato. C'è inoltre l'ipotesi di abbassare la soglia di sbarramento dal 4,5 al 4 e alzare dal 12 al 13 quella per i partiti coalizzati. Ma restano i rischi di una maggioranza più risicata al Senato. Intervista al forzista Toti: sulle quote rosa disponibili a discutere ma sulle preferenze no.  
FANTOZZI FUSANI A PAG. 6-7

**Senato, riforma da migliorare**

L'ANALISI

MASSIMO LUCIANI

C'è, dunque, un disegno di legge di riforma del Senato. Che ha luci ed ombre. Più le prime che le seconde, per la verità, al contrario di quanto si possa dire per la legge elettorale. Tra riforma della legge elettorale e riforma del Senato, tuttavia, c'è un legame strettissimo, perché la prima non sta in piedi senza la seconda.  
SEGUE A PAG. 15

BLITZ DI LORENZIN

## Torna la Fini-Giovanardi?

- **Scontro nel governo sulla legge che equipara droghe leggere e pesanti**

Nel Consiglio di oggi la ministra della Salute Lorenzin proverà a reintrodurre le «tabelle» della legge Fini-Giovanardi sulle droghe leggere cancellata da una sentenza della Consulta. Un colpo di mano dopo uno scontro con il responsabile della Giustizia Orlando.  
TARQUINI A PAG. 14

FIUMICINO

## La Dama bianca del Cav: valigia piena di cocaina

FANTOZZI A PAG. 8

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

## La miglior vendetta è il perdono

È SCATTATA IMMEDIATA, IN TV, LA CORSA ALLA DEMOLIZIONE preventiva delle clamorose misure economiche annunciate da Renzi. Si sono aggregati alla censura degli aspetti comunicativi più «berlusconiani», proprio i berlusconiani, che si ritengono titolari del metodo e se ne fregano della sostanza. Mentre il professore più amato e citato dalla destra, il solito Luca Ricolfi ha interrogato severamente il ministro Maria Elena Boschi alle *Invasioni barbariche*, dimostrandosi subito molto antipatizzante.

Comunque, tra tante critiche prevedibili, la più acida e invidiosa è stata quella di Renato Brunetta. Mentre la più imprevedibile è stata quella della segretaria della Cgil Susanna Camusso, dalla quale alcuni conduttori speravano un commento sprezzante, magari accompagnato da minaccia di sciopero. Invece hanno avuto la dichiarazione più «rosea»: «Se Renzi non ci consulta, ma fa quello che diciamo noi, avanti così». Solo il pragmatismo femminile può battere il pragmatismo maschile.

**Il sabato, approfondire sarà più semplice.**



L'Unità+left a soli 2,10 €  
Più notizie, più idee, più servizi, più informazioni

www.left.it

